

Lettera al quotidiano "La Provincia" di Cremona del 22-02-2009 evidenziata nella sezione "La parola ai lettori" IL CASO commentata dal direttore.

Ore e risorse, scuola alla deriva. Molti sceglieranno la privata

Signor direttore,

desidero fare qualche riflessione sulla scuola primaria che è un grado di istruzione di eccellenza nel nostro paese e che i ministri Gelmini, Tremonti e Brunetta stanno spingendo alla deriva.

Si sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico e le famiglie si domandano preoccupate quale sarà l'organizzazione oraria garantita ai loro figli.

Si sono visti sottoporre un modulo nel quale esprimere la propria preferenza (24-27-30 ore o tempo pieno di 40 ore), subordinata però all'assegnazione dell'organico: quindi se ci sono insegnanti sufficienti i desideri delle famiglie verranno realizzati, altrimenti si dovranno accontentare di quello che c'è... sorpresa!

I genitori preoccupati si domandano se il servizio mensa sarà garantito, visto che in molti progetti di offerta formativa si afferma che anche questo è un momento educativo e non un parcheggio, se i loro figli andranno a scuola anche al pomeriggio, quanti e quali pomeriggi, se la cancellazione delle ore di compresenza - divenute peccato mortale agli occhi dei suddetti ministri - garantirà ugualmente la realizzazione dei progetti e dei percorsi educativi proposti finora dalle scuole sia dentro che fuori dai banchi; e ancora se i diritti degli alunni diversamente abili saranno rispettati e se i diritti di integrazione e alfabetizzazione degli alunni extracomunitari saranno garantiti.

Ma i problemi coinvolgono anche gli alunni delle altre quattro classi che non hanno la garanzia di continuare a lavorare con i loro insegnanti, molti dei quali perderanno il posto a causa di questa «riorganizzazione» economica della nostra scuola pubblica e saranno quindi costretti a trasferirsi in altre istituzioni scolastiche.

Pare proprio che la nostra scuola pubblica dovrà limitarsi ad istruire i bambini e i ragazzi che ancora la frequenteranno, perché con tutte queste incognite temo che molti genitori si rivolgeranno alle scuole private nelle quali a pagamento si ottiene tutto ciò che si vuole (...).

Virginia Copercini Gallina (Cremona)

La preoccupazione espressa in questa lettera è la stessa che decine di genitori ci segnalano.

Ma anche il corpo docente è disorientato.

Il rischio che le tante incertezze che gravano sull'assetto della scuola elementare dopo la riforma Gelmini spingano molti a scegliere la scuola pubblica è un dato incontrovertibile.

Al di là dell'opinione che ognuno di noi si è fatto sulla riforma sarebbe opportuno che almeno sul capitolo delle risorse disponibili ci fosse chiarezza assoluta e in tempi brevi.